
Subject: Hereafter [RECE]

Posted by [MIT](#) on Fri, 07 Jan 2011 21:59:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Roberto" <robfurio@libero.it> ha scritto nel messaggio news:22e44e5f-7895-4ad7-8369-0c0237e74544@w2g2000yqb.googlegroups.com...
> Avevo letto pareri contrastanti su questo film, e raccolto anche
> qualche entusiasmo estremo (di film "sublime, impossibile e
> definitivo" parla Sentieri Selvaggi), e, amando Eastwood, mi sono
> precipitato al cinema il giorno stesso dell'uscita. Certo, da che
> mondo Ã" mondo si sa che i film di Eastwood *senza* Eastwood non sono
> belli come quelli in cui Eastwood sta pure davanti la macchina presa,
> ma questo "Hereafter" Ã" particolarmente deludente.

Finalmente! C'e' vita sul pianeta-cinema...

Benvenuta a questa recensione condivisibile in molti punti: Roberto e' stato anche fin troppo indulgente verso un film che ritengo un clamoroso bug nella filmografia di Eastwood.

Avevo letto anch'io recensioni entusiasmanti ed ascoltato il commento del Mollica che decantava le lodi del film definendolo un "capolavoro" ed uno "dei migliori film di Eastwood". Sconcertato dal mediocre film che avevo visto e dalle opinioni favorevoli che leggevo ed ascoltavo, avevo iniziato a scrivere qualche riga di recensione che cercava di aprire un dibattito non sul tema del film ma su *come* il film era stato diretto, montato, interpretato, sul tema musicale, la fotografia ed il ritmo di un film che mi aveva profondamente deluso. Poi arriva Roberto con la sua recensione e, finalmente, non mi sento piu' solo in questo pianeta-cinema dove gli spettatori all'unisono decantano le lodi di "Hereafter".

A questo punto mi sento in piacevole compagnia e le mie poche righe le aggiungo alla recensione di Roberto che ha gia' sottolineato alcuni aspetti del film che ritenevo negativi.

Il tema del "dopo-vita" e' solo un pretesto, commercialmente furbo, per parlare delle relazioni umane in "questa-vita".

Se Eastwood avesse avuto piu' coraggio ed avesse abbandonato l'idea di imbastardire il film con gli spunti del sensitivo, e si fosse concentrato su cio' che piu' emerge, il difficoltoso cammino relazionale degli esseri umani, ne sarebbe uscito un film immensamente piu' potente, piu' attuale, piu' intrigante, un film che avrebbe scosso le coscienze piu' dei dubbi dibattiti sulla vita-eterna.

E' un film di relazioni incompiute, di relazioni conflittuali, travagliate, violente, e' un film sulla potenza dell'amore terreno e non dell'amore eterno. Eastwood ha giocato sul "dopo-vita", sul significato della morte, dimenticando che stava dirigendo un film che aveva il fulcro su uomini, donne e bambini che vivono, soffrono e muoiono in relazione ad altri uomini, donne e bambini; stava dirigendo un film che poteva essere il compendio della sua cinematografia e che, invece, ha trasformato in un banale

documentario televisivo, scelta commercialmente molto piu' furba ed accattivante, scelta che attrae un numero maggiori di spettatori (e di consensi, a quanto pare) ma che declassa un film che poteva svilupparsi verso altre e magnifiche direzioni artistiche. "Hereafter" e' un lontano parente di quel "Mondo Perfetto" che aveva consacrato Eastwood ed e' anche meno coraggioso di "Gran Torino" o dello stesso "Million Dollar Baby" che aveva proposto il tema vita-morte. "Hereafter" sembra il biglietto di scuse di Eastwood: accettata l'eutanasia in "Million Dollar Baby" con "Hereafter" si ottiene la spiegazione di quell'atto con la fede nella vita eterna ed in qualcosa che esiste dopo la morte. Peccato aver sacrificato il complesso cammino che tutti i protagonisti del film devono affrontare per trovare la pace-in-questa-vita.

Sbagliata, in parte, anche la scelta degli attori: Matt Damon non trasmette il disagio della sua condizione, interpreta in maniera distaccata la figura di un uomo che vive, invece, un profondo dramma interiore. L'empatia di George Loney e' il dramma su cui ruota una parte del film e questo dramma e' reso visibilmente male da Damon che ha lo stesso sguardo e la stessa espressione in ogni parte del film. Molto meglio la resa interpretativa di Cecile De France che, nel ruolo di Marie LeLay, ci mostra visivamente i diversi momenti che si susseguono nel film, alternando in maniera perfetta la disperazione dell'abbandono al ritrovato amore, il distacco da questa vita alla ritrovata vita. Il tema musicale, inoltre, e' sempre uguale a se stesso mortificando le diverse scene ed il crescendo di speranze ed emozioni che si susseguono nel film.

Si potrebbe aggiungere anche una fotografia piatta, un montaggio approssimativo ed una mancanza di ritmo che rendono il film una nota stonata nella brillante carriera di Eastwood. Un film facilmente dimenticabile, che nulla aggiunge e nulla toglie a quanto fino ad ora e' stato proposto sia sul tema vita-morte, sia sul piu' intrigante e complesso tema dei rapporti umani e sul disagio relazionale che incombe nella nostra vita. Un film che non attecchisce, che non germoglia, un fiore appassito...

Subject: Re: Hereafter [RECE]

Posted by [Alien](#) on Mon, 10 Jan 2011 06:53:28 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 7 Gen, 23:59, "MiT" <mitfiles-n...@yahoo.it> wrote:

> "Roberto" <robfo...@libero.it> ha scritto nel

messaggionews:22e44e5f-7895-4ad7-8369-0c0237e74544@w2g2000yqb.googlegroups.com...

>

>> Avevo letto pareri contrastanti su questo film, e raccolto anche

>> qualche entusiasmo estremo (di film "sublime, impossibile e

>> definitivo" parla Sentieri Selvaggi), e, amando Eastwood, mi sono

>> precipitato al cinema il giorno stesso dell'uscita. Certo, da che

>> mondo Ã" mondo si sa che i film di Eastwood *senza* Eastwood non sono

>> belli come quelli in cui Eastwood sta pure davanti la macchina presa,

>> ma questo "Hereafter" Ã" particolarmente deludente.

>
> Finalmente! C'e' vita sul pianeta-cinema...
> Benvenuta a questa recensione condivisibile in molti punti: Roberto e' stato
> anche fin troppo indulgente verso un film che ritengo un clamoroso bug nella
> filmografia di Eastwood.
> Avevo letto anch'io recensioni entusiasmanti ed ascoltato il commento del
> Mollica che decantava le lodi del film definendolo un "capolavoro" ed uno
> "dei migliori film di Eastwood"....

Anche il Mereghetti Paolo, che non e` il primo arrivato, lo ha
definito un capolavoro. Allora, a chi dobbiamo credere?

Saluti,

SE

Subject: Re: Hereafter [RECE]
Posted by [sixxa](#) on Thu, 20 Jan 2011 16:20:04 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 10/01/2011 7.53, Alien ha scritto:

> On 7 Gen, 23:59, "MiT"<mitfiles-n...@yahoo.it> wrote:
>> "Roberto"<robfu...@libero.it> ha scritto nel
messaggionews:22e44e5f-7895-4ad7-8369-0c0237e74544@w2g2000yqb.googlegroups.com...
>>

>>> Avevo letto pareri contrastanti su questo film, e raccolto anche
>>> qualche entusiasmo estremo (di film "sublime, impossibile e
>>> definitivo" parla Sentieri Selvaggi), e, amando Eastwood, mi sono
>>> precipitato al cinema il giorno stesso dell'uscita. Certo, da che
>>> mondo Ã" mondo si sa che i film di Eastwood *senza* Eastwood non sono
>>> belli come quelli in cui Eastwood sta pure davanti la macchina presa,
>>> ma questo "Hereafter" Ã" particolarmente deludente.

>>
>> Finalmente! C'e' vita sul pianeta-cinema...
>> Benvenuta a questa recensione condivisibile in molti punti: Roberto e' stato
>> anche fin troppo indulgente verso un film che ritengo un clamoroso bug nella
>> filmografia di Eastwood.
>> Avevo letto anch'io recensioni entusiasmanti ed ascoltato il commento del
>> Mollica che decantava le lodi del film definendolo un "capolavoro" ed uno
>> "dei migliori film di Eastwood"....

>
> Anche il Mereghetti Paolo, che non e` il primo arrivato, lo ha
> definito un capolavoro. Allora, a chi dobbiamo credere?

>
> Saluti,

>
> SE

A me Ã piaciuto, non certo al livello dell'accoppiata changeling/gran torino, ma mi Ã piaciuto.

Certo tratta il tema guardandolo dall'alto e dando un'infarinatura generale, perÃ l'ho trovato di una delicatezza disarmante e il tocco di Clint si vede, soprattutto nelle scene piÃ strappalacrime.
